

AUTUNNO ITALIANO/3



Arzignano Le conterie sono una grande ricchezza industriale, ma oggi affrontano la crisi

Intervista a Massimo Calearo

Il Nord Est è in piena crisi, attenti alle tensioni sociali

L'industriale vicentino, ex presidente di Federmeccanica e oggi parlamentare pd, vede una situazione gravissima. «Non "gufiamo", questa è la realtà: il governo dia risposte serie»

RINALDO GIANOLA

VICENZA
rgianola@unita.it

Sa qual è oggi la realtà del Nord Est? Le imprese chiudono, la gente perde il lavoro. Non abbiamo ancora visto il peggio, altro che accusarci di "gufare". Le piccole e medie imprese sono in enorme difficoltà, i terzisti sul lastrico, i settori forti soffrono. Nessuno si è ancora reso conto che questo malessere può sfociare in qualche cosa di socialmente pericoloso...».

Massimo Calearo è un fiume in piena, incavolato nero per come vanno le cose nella sua regione e in Italia. Imprenditore, già presidente di Federmeccanica e degli industriali vicentini, Calearo è oggi parlamen-

tare del pd.

Che aria tira tra i suoi colleghi imprenditori di Vicenza?

«Brutta. Tutti i giorni sento il polso degli industriali del Nord Est e posso garantire che tutti sono enormemente preoccupati. Succedono cose incredibili per noi. La Carraro dichiara 250 esuberanti a Padova e 120 in un altro impianto, ed è un gruppo con 1000 dipendenti nel mondo. Tutti mi dicono che non siamo arrivati in fondo, forse vediamo il fondo ma l'industria non riparte. Anzi, ci sono dei fenomeni allarmanti...»

Quali?

«Ieri il presidente di un'associazione industriale mi ha detto che i consumi danno segni di risveglio, ma le nostre imprese sono senza lavoro, zero ordini, quindi vuol dire che i beni che arrivano sono prodotti altrove, non in Ita-

lia né nel Nord Est».

Come vede i prossimi mesi?

«Il dramma esploderà quando arriveranno i licenziamenti veri. Tutta questa gente che stiamo lasciando a casa cosa farà quando avrà finito la cassa integrazione o verrà buttata fuori dalle aziende che chiudono? C'è da preoccuparsi, invece di fare del facile ottimismo».

Il pd

Se il pdl e la Lega

prendono i voti la colpa è nostra, del pd: non siamo credibili, serve un partito federale e moderato

Cosa teme?

«L'altro giorno passavo in piazza Barberini a Roma con il collega Tempestini. C'era una manifestazione di giovani di un call center. Usavano parole e slogan violenti e la cosa preoccupante era che la gente attorno li condivideva».

Come uscirà il Nord Est dalla recessione?

«Sarà una trasformazione epocale, vivremo nei prossimi mesi una selezione tremenda. Si rafforzeranno i forti e i deboli scompariranno. Noi veneti ne usciremo con le nostre forze, come sempre. Ma la realtà è terribile per tutti. Il settore orafa, che è uno dei punti di forza del nostro territorio, sta crollando, chiudono decine di aziende, di artigiani. E la colpa non è solo della crisi, ma della gestione devastante della Fiera di Vicenza guidata da incompetenti che invece di aiutare il manifatturiero sono andati alla ricerca della griffe e dello charme che non fanno fatturato. Un flop».

Questa situazione di malessere può allontanare gli imprenditori del Nord Est da Berlusconi e dalla Lega?

«Parliamoci chiaro: se il Pdl e la Lega portano a casa i voti del Nord Est la colpa è nostra, del pd. Non ci siamo, non riusciamo a farci capire. C'è bisogno di un partito federale, moderato, che da queste parti sia più di centro che di sinistra. Sa cosa mi dicono i miei amici industriali? "Berlusconi mi ha rotto, la Lega non mi piace, ma tu stai ancora con i comunisti e non ti voto". Capito? Il pd deve avere un profilo chiaro, stare vicino al mondo delle imprese e del lavoro, non posso essere sospettato di stare con Bertinotti. Ci vuole coraggio, si può vincere anche qui, come abbiamo dimostrato con amministratori credibili, con le liste civiche». ♦

Chi è

Un industriale meccanico in prestito alla politica



Massimo Calearo (Vicenza, 1955), imprenditore, già presidente degli industriali vicentini e di Federmeccanica. È stato eletto deputato del pd alle elezioni politiche 2008